dell' Ape di cui ora diremo. Esso fu instituito da Luisa Benedettina di Borbone, sposa di Luigi Augusto di Borbone, duca di Maine, e sovrano di Dombes, e la fondazione ebbe luogo in Sceaux il 4 Giugno 1703. La divisa di quest' ordine è una medaglia d' oro, che davasi dalla principessa nominata, in una parte della quale si vede il suo ritratto, e nell' altra un' Ape col motto: *Je suis petite ; mais mes piqueures sout profondes*; cioè: Io son piccola; ma le mie punture sono profonde.

TAVOLA CXXXV.

CAVALIERE DELLA MILIZIA DI GESU' IN ALEMAGNA

Fra i manuscritti del signore di Bathune, esistenti nella real biblioteca di Francia, asserisce l' Helyot, esservi il progetto d' un ordine militare, che secondo le apparenze doveva essere instituito in Alemagna, e che fu presentato a Paolo V. acciocchè lo confermasse; ma se ne ignora l' institutore. Il nominato progetto aveva questo titolo: *Descriptio Ordinis novi Equitum, ut is velut medium idoneum hoc nostra tempestate, pro liberatione christianorum ab infidelibus oppressorum confirmari possit a Sanctissimo nostro Papa Paulo V.*

Doveva quest' ordine portare il nome della Milizia di Gesù, e doveva avere due sorta di cavalieri, gli uni detti gran cavalieri, gli altri cavalieri aggiunti. Il numero de' primi non doveva oltrepassare quello di settantadue, i quali dovevano eleggerne dodici tra di loro, tra' quali ve ne sarebbe stato uno, che sarebbesi nominato cavaliere e gran principe della Milizia di Gesù; un altro, gran generale, ed il terzo luogotenente generale;

gli altri nove avrebbero avuto il titolo di cavalieri e gran senatori. Il numero de' cavalieri aggiunti non doveva ecceder quello di cinquecentoquattro; imperocchè ciascuno de' gran cavalieri doveva condurre seco sette aggiunti. Potevano tutti esser conjugati, e dovevano far professione della religion cattolica. I settantadue gran cavalieri dovevano promettere fedeltà all' ordine, dare prove d' esser nobili da quattro generazioni, essere per lo meno in età d' anni 14, ed avere studiato. Entrati nell' ordine dovevano almeno sborsare 2000 tallari imperiali. Dopo la loro accettazione dovevano tra l' altre cose promettere di giammai acconsentire, nè consigliare che si faccesse la pace cogl' infedeli, e che mai riposerebbero finchè la setta Maomettana non fosse distrutta, e non si fosse ricuperato il santo sepolcro. Ciascuno dei gran cavalieri doveva ogni giorno dire per 33 volte, *Gloria in excelsis Deo*, *et in terra pax hominibus bonae voluntatis*, ed una volta il *Te Deum Laudamus*; comunicarsi quattro volte l' anno, nelle feste di Natale, di Pasqua, di Pentecoste, e di s. Michele, ed in questi giorni, come pure nel giorno della accettazione, dovevan vestire abiti di scarlatto, alla foggia di quanto si prescriverebbe dall' institutore dell' ordine. Dovevano esser sepolti con quest' abito, e con esso similmente gli altri cavalieri dovevano accompagnare il defunto alla sepoltura. Il gran principe della milizia, il gran generale ed il luogotenente generale scrivendo a' loro amici dovevan porre in principio delle lettere queste parole: *Gratia Dei sum id quod sum*. I gran cavalieri, *Gloria in excelsis Deo*, ed i cavalieri aggiunti, *et in terra pax hominibus bonae voluntatis*. Dovevansi dare al gran principe della milizia 15000 talleri imperiali, ed altrettanti al gran generale e suo luogotenente. Si avevano a dare 5000 talleri

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dicns. N. Monetarino.

Cav. della Maddalena

gran senatori
isa di quest' o
chino, avente i
della quale sa
s. Michele le s

CAV

In Fran
Giovanni Ches
Levante, moss
del re, *fossero*
na e del corpo
Luigi XIII. dei m
il nome di Sant
voto speciale a
dell' onor di D
segno, e creò
dogli di porta
dell' ordine ste
doveva esserne
voci, a cui i cav
sarebbe stata la
i cavalieri ogni
dimorare nella
bergo Reale. Nor
volici e nobili d

a' gran senatori, 2000 agli scudieri, e 200 agli aggiunti. La divisa di quest' ordine doveva essere un s. Michele vestito di turchino, avente innanzi a sè una lunga croce di legno, nel mezzo della quale sarebbevi stato un nome di Gesù, e sul capo di s. Michele le seguenti parole: *Quis sicut Deus?*

TAVOLA CXXXVI.

CAVALIERE DELLA MADDALENA IN FRANCIA

In Francia fu progettato l' ordine della Maddalena da Giovanni Chesnel, gentiluomo brettone, il quale ritornato di Levante, mosso a compassione, che ad onta della proibizione del re, fossero così spessi i duelli, con danno evidente dell' anima e del corpo di molti gentiluomini, presentò nel 1614 al re Luigi XIII. dei memoriali per instituire un ordine militare sotto il nome di Santa Maddalena, i cui cavalieri si obbligassero con voto speciale a rinunziare ai duelli, semprechè non si trattasse dell' onor di Dio, e del vantaggio del regno. Luigi approvò il disegno, e creò cavaliere di quest' ordine il Chesnel, permettendogli di portarne la croce: costui allora scrisse gli statuti dell' ordine stesso, e nel 1618 furono stampati in Parigi. Il re doveva esserne capo, e deputare un principe che facesse le sue veci, a cui i cavalieri avrebber dovuto obbedire. Il gran maestro sarebbe stata la terza persona, dell' ordine, e l' avrebbero eletto i cavalieri ogni tre anni: egli doveva in tempo della sua dignità dimorare nella principale accademia dell' ordine appellata *Albergo Reale*. Non si sarebbero ricevuti nell' ordine che i soli cattolici e nobili di tre generazioni. Nell' essere accettati dovevan